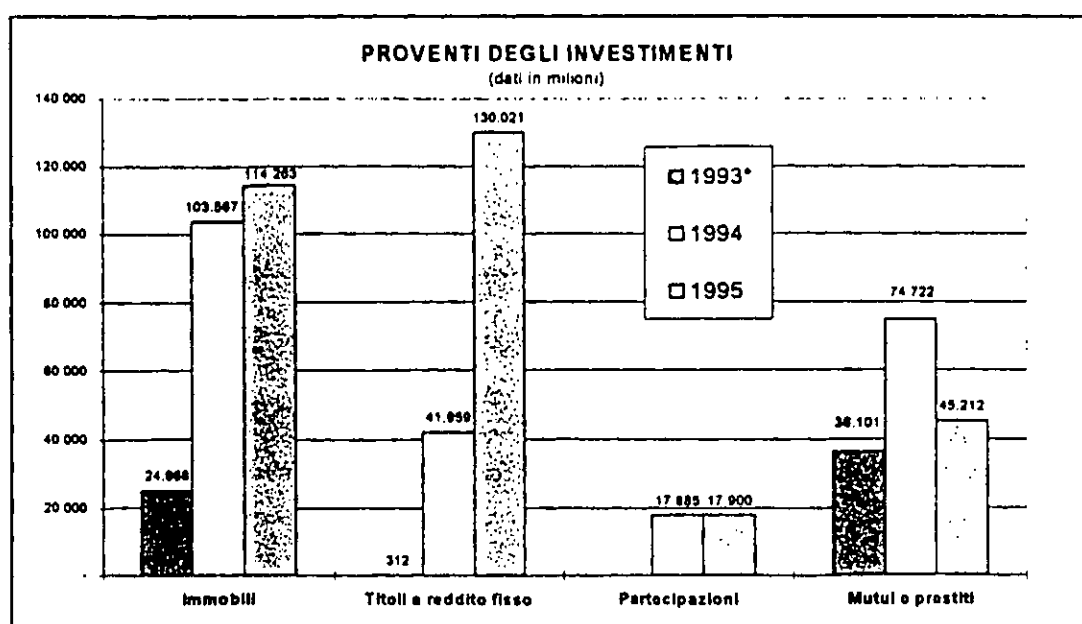


Degli immobili così valutati, il Consiglio di Amministrazione della CONSAP, constatata la compatibilità dei valori di vendita con gli obiettivi economici della Società, ha via via decretato la dismissione.

Al 30 settembre 1996 risultavano conferiti a primari operatori del settore immobiliare n. 162 mandati a vendere ed effettuate vendite frazionate per lire 320 miliardi e vendite in blocco per lire 294 miliardi.

Tali operazioni consentirebbero di attuare una rivalutazione volontaria degli immobili, alla stregua di quanto effettuato nell'esercizio 1994 (a tutt'oggi, una cospicua parte dei beni immobili oggetto di rivalutazione nel 1994 è stata già alienata ed i relativi prezzi di vendita hanno integralmente confermato i valori iscritti in bilancio). Il Consiglio, peraltro, alla luce dei risultati della gestione in esame, ritiene opportuno di non avvalersi di questa possibilità. Tale decisione consente, tra l'altro, di inserire direttamente nel conto economico del 1996 i risultati definitivi delle operazioni di dismissione realizzate.



* Dati trimestrali

La costante attenzione riservata dagli organi aziendali al problema delle dismissioni immobiliari è altresì testimoniata dalla decisione di porre in essere un sistema informatico appositamente sviluppato per soddisfare le specifiche esigenze CONSAP e finalizzato alla corretta registrazione e verifica dei numerosi dati afferenti le vendite, nonché in grado di mantenere sotto costante controllo i considerevoli flussi economico-finanziari relativi e garantendo il monitoraggio in tempo reale dello stato delle pratiche e dei vari adempimenti connessi.

Intensa è stata anche l'attività di predisposizione degli atti contrattuali di vendita e dei regolamenti condominiali, di collegamento con i notai roganti, di analisi e soluzione delle problematiche giuridico amministrative e tecniche di vario ordine (fiscale, vincolistico, urbanistico, etc.)

In conclusione può affermarsi che il programma di dismissioni immobiliari avviato dalla Società, sta registrando un positivo andamento, superiore alle aspettative, se si considera che particolarmente all'inizio delle vendite si è dovuta registrare da parte degli inquilini una diffusa contestazione legata alla pretesa di assoggettamento delle vendite CONSAP alla legge n. 560/1993, emanata in materia di alienazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Detta legge, infatti, prevede dei meccanismi di predeterminazione dei prezzi spesso inferiori rispetto ai valori di libero mercato praticati dalla Consap.

Tale pretesa di assoggettamento alla legge 560 si è concretizzata in un rilevante numero di vertenze giudiziarie, distribuite su tutto il

territorio nazionale. La CONSAP, in ciò supportata anche dal parere di illustri professionisti, si è sempre considerata totalmente estranea all'ambito di applicazione della succitata legge.

Le decisioni giudiziarie finora emesse, di reiezione di richieste di provvedimenti d'urgenza per la sospensione delle vendite, hanno confortato gli assunti societari.

Sempre relativamente al patrimonio immobiliare CONSAP, gestito in "service" dall'INA con l'apporto delle locali amministrazioni immobiliari, sono state effettuate tutte le attività amministrative relative ai rapporti locativi in essere. Trattasi di un coacervo di oltre 13.000 contratti di locazione, destinati ovviamente a diminuire col progredire degli atti di vendita, che hanno reso, nel corso del 1995, un reddito lordo pari a lire 114 miliardi.

Per quanto riguarda l'andamento dei rapporti con l'ANIA in tema di "Cessioni Legali", sono proseguite, nel corso del 1995, le trattative con tale Associazione per trovare idonee soluzioni alla relativa problematica; soluzioni che, peraltro, trovano ostacolo nelle notevoli differenze esistenti tra le evidenze CONSAP delle riserve matematiche costituite a copertura degli obblighi nei confronti del sistema assicurativo e le cifre esposte in bilancio da ciascuna impresa di assicurazione. Alla luce di quanto sopra, la pretesa delle imprese cedenti di ottenere la restituzione delle somme relative alle cessioni legali al 31.12.1993 in un'unica soluzione risulterebbe, anche nell'ipotesi di un accordo in tal senso tra le parti, di non facile attuazione proprio per la difficoltà di determinare l'esatto ammontare di quanto dovuto dalla CONSAP alle imprese stesse;

peraltro, tale presupposto è ritenuto indispensabile da questa Concessionaria e dal proprio azionista, nella suaccennata ipotesi di estinzione delle obbligazioni in parola.

* * * * *

Per quanto riguarda l'attività delle gestioni autonome, l'esercizio 1995 ha fatto registrare i seguenti risultati:

♦ **Fondo di Garanzia Vittime della Strada:** il primo anno di gestione diretta da parte della CONSAP, si è caratterizzato per un notevole incremento di attività rispetto all'esercizio precedente. Infatti, nel 1995 risultano definiti n. 65.951 indennizzi (n.57.773 nel 1994) relativi a sinistri provocati da veicoli assicurati con polizze R.C.A. appartenenti al portafoglio di imprese in liquidazione coatta amministrativa, per un totale di lire 364 miliardi (lire 192,7 miliardi nel 1994). Nello stesso esercizio sono stati altresì definiti n. 3.752 indennizzi causati da non identificati e da non assicurati per un importo complessivo di lire 105,4 miliardi a fronte dei n. 2.446 indennizzi del 1994, per lire 65,6 miliardi.

Di non minor rilievo è stata l'attività degli Organi del Fondo che si sono pronunciati, per quanto di competenza, su varie tematiche, tra le quali:

- * semplificazione del quadro dell' autonomia liquidatoria;
- * trasferimento di n. 125 dipendenti delle Compagnie in l.c.a. e ripartizione del relativo portafoglio;
- * sottoscrizione di un accordo riguardante la gestione del nuovo contenzioso dei sinistri Tirrena da parte delle Imprese Designate e la fissazione del relativo compenso per tale attività;

- * stipula di convenzioni con i commissari Liquidatori delle seguenti compagnie: Rhone Méditerranée, Nord Est e D'Eass.

L'esercizio 1995 ha verificato entrate per L.274 miliardi ed uscite per L.626 miliardi, con un disavanzo quindi di L.352 miliardi che riduce le attività accantonate a L.380 miliardi.

Le previsioni per il 1996, in base ai dati ad oggi disponibili, consentono di prevedere un disavanzo di L.280 miliardi con un'ulteriore riduzione delle attività accantonate che si attesterebbero intorno ai 100 miliardi di lire.

Ciò posto, tenuto conto della previsione delle uscite relative all'esercizio 1997 che, anche sulla scorta di quanto comunicato dagli intermediari del Fondo (Imprese Designate, Commissari Liquidatori, Imprese Cessionarie) dovrebbero globalmente attestarsi intorno ai 600 miliardi di lire, la Società ha prospettato l'esigenza all'Autorità competente, al fine di garantire l'operatività del Fondo, che il contributo dell'anno 1997 venga fissato nella misura massima del 3%.

- ◆ **Fondo di Garanzia Vittime della Caccia:** nel corso dell'esercizio si sono realizzati gli adempimenti propedeutici all'attività liquidatoria del Fondo ed è stata richiesta l'autorizzazione alla definizione di un primo indennizzo.
- ◆ **Fondo di Solidarietà per le Vittime dell'Estorsione:** nel 1995 l'attività istruttoria del Comitato di gestione del Fondo è stata più intensa rispetto al precedente anno, grazie anche alle migliorie

apportate al costruito normativo del Fondo stesso. Si segnala che la legge 7.3.1996 n.108, in materia di usura, ha emendato la normativa antiracket sia riaprendo i termini dell'indennizzabilità per eventi verificatisi anteriormente all'entrata in vigore della normativa stessa, sia prevedendo la possibilità di valutare, ai fini della quantificazione del danno, anche la perdita subita o il mancato guadagno. Ciò ha comportato e comporterà il riesame di numerose pratiche vecchie e nuove. Sempre secondo le previsioni della richiamata legge sull'usura, l'attività istruttoria delle relative pratiche dovrà essere svolta dal Comitato antiracket.

♦ **Conto Consortile R.C.A.:** è proseguita nel 1995 l'attività informativa alle Imprese di assicurazione, conseguente agli accordi intervenuti con l'Associazione di categoria. Peraltro, così come previsto, il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, con decreto in data 28 dicembre 1995, ha disposto la liquidazione del Conto Consortile. Entro il 31 dicembre 1996, la CONSAP dovrà provvedere alla restituzione alle Compagnie delle attività relative ai contratti ceduti al Conto Consortile fino alla data del 30 giugno 1994, in funzione dei premi complessivamente ceduti da ogni singola Impresa e dei sinistri liquidati alle medesime dal Conto Consortile alla data suddetta.

♦ **C.I.R.A.S.:** il 26 ottobre 1995 è scaduta, per il Consorzio, l'autorizzazione ad operare concessa dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che, nella relativa delibera, ha attestato

che il Consorzio rappresenta nella sua configurazione un'intesa vietata dalle vigenti disposizioni di legge. Il CIRAS, tuttavia, aveva chiesto di proseguire la propria attività fino alla data in cui fossero intervenute le innovazioni legislative previste dall'art. 127 del d. lgs. 175/1995. La suddetta Autorità ha invece negata la richiesta autorizzazione per cui, a partire dal 26 ottobre 1995 il Consorzio ha cessato la propria operatività. Si segnala che in data 17 maggio 1996, in attuazione di quanto stabilito dal sopra richiamato decreto legislativo, è stato emanato il previsto D.P.R. che all'art. 4 prevede l'abrogazione del D.P.R. 13 settembre 1971, istitutivo del CIRAS.

- ♦ **Fondo ex Dazieri:** nel corso del 1995 sono state effettuate n. 533 operazioni di liquidazione di cui n.349 per scadenze, n. 158 per riscatti e n. 26 per sinistri. Le somme liquidate sono state di circa £. 33 miliardi, di cui £. 3,6 miliardi a carico dell'Assicurazione Mista e lire 29,5 miliardi a carico del Fondo.

* * * * *

Nello svolgimento di una così intensa e variegata attività il personale della CONSAP sia di provenienza INA, sia di nuova assunzione, si è impegnato con lodevole spirito di servizio, mostrando di saper validamente fronteggiare tutte le situazioni.

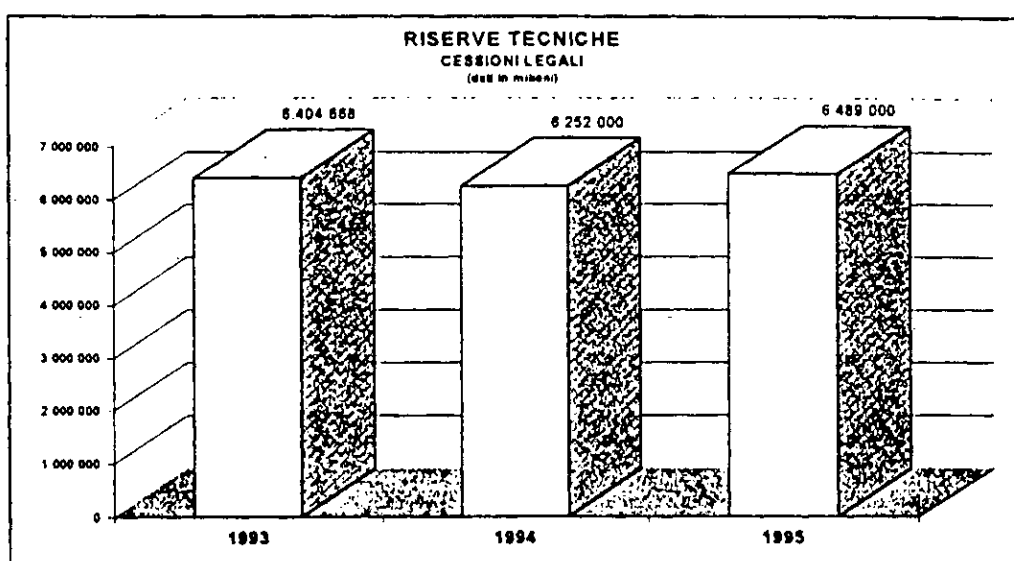
In ordine alla prevedibile evoluzione della gestione, gli esercizi a venire saranno caratterizzati dal completamento dell'opera di ristrutturazione dell'assetto patrimoniale della Società - che nel 1995 e soprattutto nel 1996 ha avuto i suoi momenti più incisivi (cessione di tutte le partecipazioni, incoraggiante avvio del programma di dismissioni

immobiliari) - al fine di rendere più equilibrato l'assetto economico societario.

Passando all'esame delle poste patrimoniali, la primaria voce passiva resta quella relativa alle riserve tecniche per le cessioni legali, pari a lire 6.489 miliardi, determinatasi, a fronte di lire 6.252 miliardi del 1994, per effetto della somma algebrica delle seguenti variazioni:

- * eccedenze prudenzialmente accertate delle riserve relative alle rendite in godimento;
- * ricalcolo su dati completi delle liquidazioni relative all'esercizio 1994;
- * liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio;
- * rivalutazione delle riserve tecniche al 31.12.1995 in base ad un tasso del 7%. Come già evidenziato nella relazione dello scorso esercizio, la scelta del tasso di remuneratività delle riserve tecniche - operata dagli Organi societari, in assenza di specifiche convenzioni con l'ANIA, anche con il conforto di esperti in campo assicurativo e giuridico - tiene conto di parametri oggettivi individuabili nel tasso di rendimento medio degli investimenti finanziari e nella usuale quantificazione, nel settore assicurativo, degli oneri di gestione e amministrativi, realizzando peraltro un ragionevole punto di incontro tra le contrapposte posizioni di ANIA e CONSAP. Il tasso di remunerazione è stato in via prudenziale fissato nella misura del 7% anche per l'esercizio in esame, malgrado una flessione dei rendimenti dei titoli pubblici che ha cominciato a manifestarsi nell'ultimo trimestre dell'anno. Tale flessione si è, come noto, accentuata nel corso del 1996, anche per effetto del calo dell'inflazione, determinando una diminuzione di circa due punti nel primo semestre, che si rifletterà negativamente sulla redditività

complessiva degli investimenti finanziari. In tale situazione, sembra ragionevole ipotizzare che la minore redditività conseguibile nel 1996 non gravi esclusivamente sulla CONSAP, ma trovi contemperamento in una più contenuta misura del tasso di remunerazione delle riserve, che potrebbe attestarsi al 6%.



A fronte delle passività sopra indicate, la Società dispone delle seguenti poste patrimoniali attive:

- * immobili per lire 2.442 miliardi, aumentati di circa lire 2,2 miliardi per la differenza tra la capitalizzazione delle spese incrementative (lire 2,8 miliardi) e la vendita di un immobile (lire 650 milioni);
- * titoli di Stato per lire 2.133 miliardi, acquisiti principalmente a seguito dell'investimento delle somme inerenti alla vendita della partecipazione IMI (lire 287 miliardi circa), alla cessione al Ministero del Tesoro della

partecipazione BNL (lire 910,8 miliardi), ed all'introito della quota di prestito postergato dalla stessa BNL (lire 480 miliardi);

- * partecipazione in Nuova Tirrena per lire 546,3 miliardi, rivalutata per circa lire 126,7 miliardi, al netto dei costi di vendita, in relazione al prezzo di cessione della partecipazione medesima che, come detto, è avvenuta in data 29 aprile 1996;
- * conguaglio patrimoniale dovuto dall'INA per lire 727,5 miliardi; nel mese di giugno 1996 è stato firmato l'atto di "Accertamento di verificata condizione sospensiva" che determina in lire 671,6 miliardi il valore degli immobili da trasferire a CONSAP. Con decreto del 17 marzo 1995 il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ha determinato la misura delle aliquote previste dalla legge 26 ottobre 1968, n. 742 recante norme per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita, calcolandole in base alle diverse categorie di polizze e valutando, per ciascuna di dette categorie, l'incidenza delle spese di gestione sostenute dall'INA. Tali aliquote si applicano ai premi soggetti a cessione a decorrere dal 1° gennaio 1992 e fino al 30 settembre 1993. Il relativo onere, stimato in circa lire 34.768.440.000, è stato assunto dall'INA a proprio carico per essere trasferito alla Consap, in sede di conguaglio di scissione, in quanto somme comunque di pertinenza dell'istituto delle cessioni legali. Conseguentemente, la Consap - sulla base anche dei chiarimenti intercorsi con l'INA - ha provveduto ad iscrivere nel bilancio relativo al 1995 il sopra detto importo ($692,8 + 34,7 = 727,5$) come incremento del credito verso INA medesima per conguaglio di scissione nonché come maggiore obbligazione verso le compagnie di assicurazione;

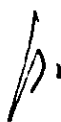
* residuo del prestito postergato suddetto per lire 240 miliardi.

L'esercizio 1995 chiude, al 31 dicembre, con una perdita di lire 78,8 miliardi, cui vanno aggiunte lire 3 miliardi di quota di accantonamento al fondo imposte, quasi integralmente riferibili alla rivalutazione volontaria operata a seguito della cessione della partecipazione in Nuova Tirrena, che portano la perdita stessa a lire 81,8 miliardi. Rispetto al precedente esercizio il bilancio 1995 chiude, quindi, con una perdita inferiore di lire 34,1 miliardi, dovuta come per gli anni passati alla dinamica delle cessioni legali ed, in particolare, al livello di remunerazione delle stesse.

A fronte della perdita esistono comunque riserve non distribuibili di patrimonio netto che si sono accresciute da lire 2.925 milioni fino a lire 129.176 milioni, per effetto della plusvalenza riveniente dalla cessione della Nuova Tirrena, pari a circa lire 126.688 milioni, al netto dei costi di vendita, iscritta a norma di legge in una riserva non distribuibile ai sensi dell'art. 2423, comma 4°, del C.C.

Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, per far fronte alla perdita di esercizio propone l'utilizzo della riserva in parola per lire 81.845.228.746.

Il patrimonio netto della Società, che al 31.12.1994 era di lire 12.925.721.251, si è incrementato fino a lire 139.614.108.791, e, dopo la copertura delle perdite, si attesta ora a lire 57.768.880.045, in misura anche superiore al patrimonio di cui è stata dotata la Società all'atto della sua costituzione.

 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE


BILANCIO CONSUNTIVO

INDICE**Bilancio d' Esercizio**

1 Stato patrimoniale (modello 3)

2 Conto Economico (modello 4)

3 Nota integrativa

Forma e contenuto del Bilancio d' Esercizio

Principi contabili e criteri di valutazione

Stato patrimoniale riassuntivo

Conto dei profitti e delle perdite riassuntivo

Bilancio riclassificato

Rendiconto finanziario

Prospetto delle variazioni nei conti del Patrimonio Netto

Analisi delle poste di Bilancio

Altre informazioni

4 Allegati al Bilancio

1 Beni immobili e relative rivalutazioni

2 Elenco dei titoli a reddito fisso

3 Elenco dei titoli immobilizzati

4 Elenco delle riserve ed altri fondi (ex art. 105 D.P.R. 917/86)

/

Modello 3

Società' CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI S.p.A.

Capitale sociale sottoscritto L. 10.000.000.000 versato L. 10.000.000.000

Sede in ROMA

Tribunale ROMA

GESTIONE PER LE ASSICURAZIONI SULLA VITA E PER LE OPERAZIONI DI CAPITALIZZAZIONE**Stato patrimoniale**

Esercizio 1995



GESTIONE PER LE ASSICURAZIONI SULLA VITA
Stato
Esercizio
Importi
(valori comparati con

ATTIVO

		ESERCIZIO PRECEDENTE
CREDITO VERSO I SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	1 —	—
BENI IMMOBILI		
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	2 —	—
Immobili ad uso di terzi	3 2.442.722.970,169	2.440.664.797,162
Tenute agricole	4 —	—
Terroni	5 —	—
Altri immobili	6 —	—
	7 2.442.722.970,169	2.440.664.797,162
ALTRI DIRITTI REALI	8 —	—
TITOLI A REDDITO FISSO IN LIRE ITALIANE (1)		
Emessi dallo Stato e da enti pubblici	9 1.870.842.593,531	467.281.591,900
Obbligazioni convertibili (4)	10 —	—
Altri titoli quotati (4)	11 76.982.700,000	—
Altri titoli non quotati (4)	12 185.325.784,000	34.550.000,000
	13 2.133.151.077,531	501.831.591,900
TITOLI A REDDITO FISSO IN VALUTA ESTERA (1)		
Emessi da Stati, da enti o da organismi internazionali	14 —	—
Obbligazioni convertibili (4)	15 —	—
Altri titoli quotati (4)	16 —	—
Altri titoli non quotati (4)	17 —	—
	18 —	—
PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' ED ENTI ITALIANI (2)		
Partecipazioni in società quotate	19 16.440.277,198	303.526.868,002
Partecipazioni in società non quotate	20 546.313.185,600	1.330.439.798,060
Partecipazioni in enti diversi	21 —	—
Azioni proprie	22 —	—
	23 562.753.462,798	1.633.966.666,062
PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' ED ENTI ESTERI (3)		
Partecipazioni in società quotate	24 —	—
Partecipazioni in società non quotate	25 —	—
Partecipazioni in enti diversi	26 —	—
	27 —	—
QUOTE DI FONDI COMUNI MOBILIARI	512 —	—
MUTUI E PRESTITI		
Mutui e prestiti a enti pubblici o con garanzia reale (4)	28 —	—
Altri mutui e prestiti (4)	29 240.086.833,849	720.005.781,390
Prestiti su polizze di assicurazione sulla vita	30 —	—
	31 240.086.833,849	720.005.781,390
CREDITO VERSO COMPAGNIE DI RIASSICURAZIONE E DI ASSICURAZIONE - CONTI DEPOSITO (4)	32 —	—
CREDITO VERSO COMPAGNIE DI RIASSICURAZIONE E DI ASSICURAZIONE - CONTI CORRENTI (4)	33 34.510.162,406	35.051.703,933
da riportare	5.413.224.506,753	5.331.520.540,447